

«Revisionisti in aula»: al liceo Visconti studenti in rivolta

Roma, un gruppo di alunni di Fiamma Tricolore invita il legale dell'ex Nar Ciavardini per parlare della strage di Bologna

■ di Gioia Salvatori / Roma

LA DESTRA continua la sua campagna nelle scuole romane. Convegni o occupazioni, ogni occasione è buona per revisionare la storia e reclutare consensi. A partire dalle aggressioni di impronta neofascista che negli ultimi mesi hanno segnato le elezioni in-

terme e l'occupazione nei centrali e storici licei «Mameli» e «Tasso», l'attività della Consulta provinciale degli studenti e le mura del liceo «Aristofane», su cui comparvero scritte omofobe. «Blocco studentesco», il movimento scolastico di Fiamma Tricolore, continua con metodo. Uscito indenne dall'occupazione - per la prima volta dichiaratamente politica e firmata da esterni - di un liceo scientifico di Roma nord, il «Farnesina», il movimento ci riprova. La propaganda ora bussa al classico «Vi-

sconti», altro istituto storico del centro. Alunni del Blocco studentesco hanno chiesto di ospitare, nella seconda fase l'assemblea d'istituto del 26 gennaio, nella prima parte dedicata al giorno della Memoria, l'avvocato dell'ex terrorista Ciavardini: l'ex Nar è stato condannato in appello come esecutore materiale della strage di Bologna e ha scontato condanne per l'omicidio del giudice Mario Amato e dell'agente «Serpico». Mentre Ciavardini si trova nel carcere di Poggio Reale con l'accusa di rapina ai danni di una filiale romana dell'Unicredit (il 6 febbraio il giudice si pronuncerà sulla richiesta di rinvio a giudizio, ndr) ed è in attesa del terzo grado di giudizio per la strage di Bologna, il suo avvocato Valerio Cutonilli, portavoce del comitato «L'ora della verità»,

sostiene tesi innocentiste ospite nelle scuole. Venerdì dovrebbe andare al «Visconti». Prima però dovrà passare per il «si» del consiglio d'istituto di dopodomani. Il presidente Rosario Salamone ne fa una questione di fermezza istituzionale: «Per il mio ruolo devo tutelare il dibattito democratico e difendere i valori da cui nasce la nostra Repubblica - quelli della Resistenza - all'interno della scuola che è, per l'appunto, una istituzione repubblicana. Per questo, di qualunque colore politico siano, non posso permettere iniziative senza contraddittorio. Si può anche parlare della strage di Bologna ma sentendo tutte le campane. Intanto mi rimetto al buon senso del consiglio d'istituto che mi sembra sensibile a tali argomenti visto anche che il nostro è un liceo storico, vicino al

Iniziativa a ridosso della Giornata della Memoria. Il presidente: «Tutelerò i valori della Repubblica»



La strage del 2 Agosto 1980 a Bologna Foto Ansa

ghetto e dove è importante la presenza ebraica». Intanto gli studenti sottolineano come l'«ospitata» sia stata proposta proprio mentre Roma si prepara alle iniziative della per la giornata della Memoria del 27 gennaio, e in questa tempistica leggono «una provocazione indecente - dice Carolina, rappresentante d'istituto - contro la quale mi sono battuta e mi batterò in consiglio d'istituto». A preoccupare la sinistra viscontina c'è anche la crescita del Blocco che ha preso circa 100 voti su 700 alle ultime elezioni per i rappresentanti d'istituto, ottenendone uno. Intanto gli studenti antifascisti di Roma, che «condannano l'iniziativa neofascista di un movimento che inneggia alle SS

annunciano sit in sotto il «Visconti» qualora il 26 Cutonilli tenga la sua «lezione». Con loro ci sarà il delegato alla memoria del Campidoglio, Alessandro Portelli, che condanna la campagna revisionista di disinformazione condotta da «L'ora della verità». Già contattata l'Anpi. Sulla vicenda interviene anche Paolo Bolognesi, presidente dell'«associazione 2 agosto 1980», che riunisce i famigliari delle vittime della strage di Bologna: «È vitale per la democrazia che la scuola non si faccia promotrice di operazioni di disinformazione e le sue aule non diventino momento d'incontro per l'esaltazione dei terroristi. La libertà di manifestazione del pensiero non va confusa con la propaganda».

«Carriere separate»: i magistrati contro la Forleo

■ La gip «ribelle» Clementina Forleo ha scatenato un vespaio per le dichiarazioni controcorrente fatte sabato scorso al convegno degli avvocati penalisti. Ha detto sì alla separazione delle carriere dei magistrati, ha espresso dubbi sull'autonomia dei gip rispetto ai pm, ha aggiunto che i suoi colleghi delle procure, non si preoccupano, come dovrebbero, di trovare anche prove a discarico degli imputati e ha sostenuto che, almeno a Milano, non sono sempre chiari i criteri di assegnazione dei fascicoli ai vari gip. E subito è stata duramente criticata dallo stato maggiore dell'Anm. «Mi rendo conto di aver colpito il tallone di Achille - ha detto ieri - ma ribadisco di averlo fatto senza alcuna ricerca di facili applausi». È singolare che gli attacchi abbiano avuto lei come unico bersaglio, anche se quelle stesse cose le ha dette anche Modestino Roca, della Procura generale di Potenza, senza però suscitare indignazione. I colleghi non le hanno concesso neppure l'onore delle armi, trattando proprio lei, che è notoriamente puntigliosa, come una sprovveduta che parla senza documentarsi. Bruti Liberati accusa: «La questione dei rapporti tra pm e giudice andrebbe affrontata seriamente e non con approssimazioni». Stessi toni da parte del procuratore aggiunto Armando Spataro: «Le personali opinioni della dottoressa Forleo non meriterebbero particolari commenti, vista anche la loro genericità: al massimo un totale dissenso e un invito a meglio studiare i sistemi europei e le loro tendenze».

Una delle vedove di Nassiriya in carcere con l'accusa di spaccio

■ Giusy Longo, vedova del maresciallo dei Carabinieri Massimiliano Bruno, caduto nell'attentato di Nassiriya del 12 novembre 2003, è stata arrestata ieri pomeriggio con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'abitazione della vedova Bruno, nel centro di Civitavecchia, i Carabinieri della locale stazione hanno rinvenuto oltre 25 chili di marijuana. I militari hanno tratto in arresto anche il compagno della donna, Carlo Grassi, civitavecchiese già noto alle forze dell'ordine. L'operazione è scattata attorno alle 14 e si è conclusa in meno di un'ora. I due sono stati condotti nel supercarcere di Borgata Aurelia. Secondo le prime informazioni Grassi avrebbe cercato di scagionare la donna spiegando di aver nascosto la droga nella casa in cui vivono, assieme ai due bambini di Giusy Longo, all'insaputa della sua compagnia.

FESTA DE «L'UNITÀ»

Lotteria sulla neve: i numeri vincenti

Questi i biglietti vincenti della lotteria della Festa de l'Unità sulla neve di Andalo:

- 1° premio:** n.7824
- 2° premio:** n.2148
- 3° premio:** n.5972
- 4° premio:** n.5663
- 5° premio:** n.5604
- 6° premio:** n.0126
- 7° premio:** n.5431
- 8° premio:** n.0866
- 9° premio:** n.5667
- 10° premio:** n.0858
- 11° premio:** n.0155
- 12° premio:** n.2716

“Un po' più magra, ma per me sei sempre la stessa.”

Cioè, molto più magra.
Di sicuro diversa dalla cassapanca che entrò in casa quarant'anni fa.
Era il '60 o giù di lì e tu eri qualche quintale di legno e transistor.
Nei primi tempi ti guardavo anche da spenta.
(Le trasmissioni iniziavano solo alle cinque).
Ma il colpo di fulmine arrivò solo con le gemelle Kessler.
Per guardarle, papà rinunciava allo scopone.
Per diventare come loro, mamma rinunciava a mangiare.
E io li a chiedermi se nella vita ha studiato di più Leopardi o i concorrenti del Rischiatutto. Poi sono arrivati lo sbarco sulla luna, i mondiali del '70, Fantastico, le fiction. Io sono cresciuto, tu sei cambiata.
Ma sta' sicura. Sto parlando dell'apparenza, non della sostanza.

NEGLI ULTIMI 50 ANNI, CI SIAMO SEMPRE DETTI TUTTO. Rai

Di tutti, di più.